



## Lettera del Presidente - gennaio 2019

Care amiche, cari amici,

dopo avere condiviso le seguenti considerazioni con il Consiglio Direttivo, desidero soffermarmi su di un tema di essenziale rilevanza nell'ambito di ogni Club rotariano, ovvero sull'andamento dell'effettivo, nella particolare accezione del mantenimento della compagine sociale. Aspetto particolarmente attuale per il nostro Club, che ha recentemente registrato la perdita di ben quattro soci.

Le dimissioni di un socio, a prescindere dall'età anagrafica e dalla data di affiliazione, rappresentano sempre una perdita per il Club. Basti pensare al rammarico sincero e unanimemente condiviso per l'uscita di Umberto Rogati e Giuseppe Carnevali, che in tanti anni di appartenenza al Rotary, ci hanno onorato con la loro amicizia, rettitudine e disponibilità, mai richiesta ma sempre spontaneamente offerta!

Tale perdita è altrettanto avvertita in tutta la sua gravità quando a dimettersi contemporaneamente sono due giovani soci, David Cardella e Paolo Volponi, da pochi anni entrati a far parte della famiglia rotariana e potenzialmente in grado di trasfondere nuove idee ed energia all'interno della nostra associazione.

A tale proposito, è stato segnalato come le dimissioni di soci, che per brevità e comodità continuerò a chiamare "giovani", senza con ciò diminuirne il valore, possano rappresentare un segnale dello scarso coinvolgimento degli stessi nelle attività del nostro Club.

Ho approfonditamente riflettuto su questo aspetto, nella piena considerazione per chi ha espresso tale opinione, ma al contempo basandomi sui dati oggettivi di cui dispongo.

Ebbene, negli ultimi 2 anni sono state registrate le dimissioni di 3 giovani soci.

Nel primo caso, si è trattato di un amico che, mentre era coordinatore del progetto Banco Farmaceutico e dopo essere stato nominato tesoriere ed averne accettato la carica, per motivi personali e per impegni professionali, ha rappresentato la propria impossibilità a continuare a far parte del Rotary. Francamente, non ritengo che in tale circostanza si possa neanche ipotizzare un caso di scarso coinvolgimento.

Quanto agli altri due amici in parola, David Cardella e Paolo Volponi, il loro recesso è stato motivato sia nelle rispettive lettere di dimissioni, sia in occasione di un cordiale colloquio intercorso con il sottoscritto, dalla consapevolezza di non poter continuare a far parte del Rotary senza essere in grado di partecipare con un minimo di assiduità alle riunioni ed alle attività del Club, a causa di importanti impegni lavorativi che comportano frequenti trasferte.

Oltre ad evidenziare il proficuo e molto apprezzato contributo di tali soci - sia in relazione al progetto "Parco Paul Harris", di cui Paolo ha eseguito la progettazione con perizia e puntualità, sia riguardo al "Totem Cicerone" per cui David ha curato i rapporti con il Comune di Castelfidardo - non ho potuto che condividere e rispettare, seppure con sincero dispiacere, la loro decisione di lasciare il Club, a mio avviso perfettamente in linea con le regole che governano il Rotary.

Tutti siamo consapevoli di aver perso importanti risorse per il nostro Club, ma questi amici, a cui ho espresso la mia piena ed incondizionata stima, hanno dimostrato di conoscere tali regole e di applicarle, in autentico spirito rotariano.



## Lettera del Presidente - gennaio 2019

Sempre sulla base di criteri oggettivi, desidero inoltre rilevare come i soci di più recente ingresso nel Club (Davide Capogrosso, Lisa Kester-Dodgson, Filomena Mangiacotti, Simone Mengarelli e Federica Quattrini) abbiano dato sin da subito prova di forte affiatamento. I dati sull'assiduità di Club per il primo semestre attestano infatti, con riferimento a tali amici, una percentuale media pari all'80%, fino ad arrivare in un caso (Federica Quattrini) al 100%!

Ciò dimostra, senza ombra di dubbio, come il nostro Club abbia saputo saggiamente cooptare "rotariani" che condividono alla lettera e fanno propri i fondamenti del Rotary: l'amicizia (chi partecipa con assiduità alle riunioni si trova bene nel Club) ed il servizio. Dobbiamo essere grati ai soci presentatori, alle Commissioni per l'effettivo ed ai Dirigenti di Club che hanno consentito l'ingresso di questi amici, il cui contributo sarà prezioso anche negli anni a venire.

Che dire poi dell'amico Francesco Torchia, sempre presente e disponibile pur essendo entrato nel nostro Club solo da pochi mesi, così come di altri soci che seppure con tanti anni di appartenenza al Rotary continuano a partecipare assiduamente alle riunioni, facendo registrare in non pochi casi la totalità delle presenze, oltre a dare validi contributi per le attività progettuali.

Vi sono inoltre altri amici la cui assiduità non è particolarmente elevata in termini di partecipazione alle riunioni. Ciò tuttavia non significa che il loro supporto non sia indispensabile per il nostro Club. Mi riferisco a soci che in ogni circostanza offrono e garantiscono la loro collaborazione con autentico spirito di servizio rotariano. Senza voler escludere altri da tale novero, ma a mero titolo di esempio, basti pensare a Simone Pugnaroni, Claudio Fammilume, Massimo Bassetti, Corrado Manzotti!

Altrettanta disponibilità mi è stata assicurata da numerosi amici che spontaneamente, senza che ciò venisse richiesto, hanno offerto il proprio supporto per la realizzazione dei progetti e degli eventi in programma per il secondo semestre del corrente anno. Questo entusiasmo mi incoraggia davvero molto.

Pur nella consapevolezza che il grado di affiatamento dei soci all'interno del Club non possa essere unicamente ricondotto alla percentuale di partecipazione alle riunioni, allego la tabella relativa all'assiduità registrata nel primo semestre, da cui risulta una media del 58%. Un dato positivo, ma certamente da migliorare nei prossimi mesi.

Mi congedo quindi nel ribadire la mia sincera considerazione per le segnalazioni ricevute da alcuni soci in merito alla necessità di aumentare il coinvolgimento della compagine sociale, rendendomi pronto ed aperto a recepire ogni suggerimento che ognuno di voi vorrà trasmettermi, nell'ambito di un costruttivo e sereno confronto, di cui il Club non potrà che trarre benefici.

Un caro saluto, in amicizia rotariana

Osimo 08.02.19

Fulvio